

L'INTERVISTA / IL SINDACO PIERO FASSINO

# “Così a Torino ho fermato l'assalto alle piazze”

66

**Basta salamelle e prosciutti. I luoghi pubblici si concedono solo a chi ne garantisce la dignità**

GABRIELE GUCCIONE

TORINO. Salamelle e prosciutti in vendita sulle bancarelle vista Palazzo Carignano, capolavoro barocco e sede del parlamento subalpino dove Vittorio Emanuele proclamò la nascita del Regno d'Italia. Succedeva un anno fa in una delle piazze più belle di Torino, tra il museo Egizio e il teatro Stabile, che i mercatini del fine settimana imperversassero, tra insaccati, tome d'alpeggio e zucchero filato. Poi è arrivata la stretta voluta dal sindaco Piero Fassino in nome della bellezza e del decoro del centro storico, due qualità da cui «non si può prescindere se si vuole essere una città di cultura attraente per i turisti stranieri». «Ci siamo dati un regolamento — chiarisce — perché le piazze auliche del centro siano utilizzate e mantengano sempre il loro decoro».

**Sindaco Fassino, solo lei può dare l'autorizzare all'uso delle piazze più belle per iniziative commerciali o culturali. In base a quale criterio?**

«Ogni iniziativa viene valutata nella sua congruità, perché è bene che le piazze non si concedano a tutti, ma

solo a chi garantisce una dignità all'altezza del luogo».

**Qual è il segreto di bellezza del centro storico di Torino?**

«Prima di tutto la valorizzazione del patrimonio architettonico: con il restauro degli edifici storici, la loro illuminazione, il loro utilizzo. La luce è molto importante: stiamo rendendo le strade del centro più luminose con lampade a led. E per altro verso operazioni come “Luci d'artista” trasformano l'arredo della città in un'esposizione di arte contemporanea a cielo aperto».

**Uno dei problemi che affligge i centri storici delle città è il graffiti-selvaggio. Come si affronta, tanto più a Torino che vanta 8 chilometri di portici storici?**

«Stiamo avviando, ad esempio, un rapporto di collaborazione con i commercianti del centro per incentivare la pulizia dei muri della città».

**Un'operazione che nell'ultimo anno ha cambiato il volto del cuore di Torino è la chiusura al traffico della centrale via Roma. Una scelta contestata da alcuni, ma applaudita da altri. Un centro storico dev'essere pedonale?**

«Le isole pedonali aumentano l'accessibilità, la fruibilità e la gradevolezza, lo spazio pubblico viene restituito all'uso dei cittadini e diventa sempre più un grande distretto culturale che vive di una programmazione di eventi diffusi che permeano la città, come il Jazz Festival, Settembre Musica, il Torino film festival».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

